



Provincia di San Michele - Arcangelo  
dei Frati Minori di Puglia e Molise

Lettera  
del Ministro  
provinciale

Festa di San Francesco d'Assisi | 4 ottobre 2018

## «Non dimenticate l'ospitalità»

(Eb 13,2)

Fratelli carissimi,

come ogni anno, in prossimità della solennità del nostro amato Fondatore, è mio desiderio esprimervi l'augurio sincero e fraterno unitamente a qualche riflessione sul nostro tempo, con particolare riguardo al tema dell'accoglienza, soprattutto dei più bisognosi.

L'acceso dibattito in atto nella società contemporanea, specialmente in ambito europeo, circa il fenomeno dei migranti ci pone di fronte ad una realtà importante, meritevole di qualche approfondimento alla luce della morale cristiana e della spiritualità francescana.

Il fenomeno migratorio che la nostra società sta vivendo in questi tempi suscita comportamenti di chiusura verso l'alterità, in quanto percepita come minaccia o rischio, e genera forme di negazione dell'ospitalità, di ostilità più o meno manifesta. Ogni buona intenzione di apertura verso un'accoglienza ospitale viene stigmatizzata come azione ingenua e sproporzionata di fronte ai pericoli che l'immigrazione porterebbe con sé.



L'indifferenza, l'ostilità, la violenza e altri atteggiamenti che l'ospitalità negata genera nelle relazioni intersoggettive sono in totale contrasto con la modalità delle relazioni che Gesù ha vissuto e promosso nella sua esperienza umana. Il suo stile di vita ha svelato la straordinaria prossimità di Dio ad ogni uomo, che, come tale, è universalmente riconoscibile: un'accoglienza incondizionata e mai escludente. L'agire ospitale di Gesù pone il comandamento dell'amore al centro del suo messaggio, da lui stesso attuato in totale gratuità (Cfr. Mc 12,28-33; Mt 22,34-40; Lc 10,25-28). In effetti, il tratto qualificante e caratterizzante dell'agire ospitale è la sua gratuità, ovvero un agire disinteressato che cerca di attuare il bene e la sopravvivenza dell'altro superando ogni logica egoistica.

I problemi dell'immigrazione e dell'accoglienza assumono a volte toni drammatici e anche per questo richiedono una risposta urgente, non soltanto sul piano politico, ma anche su quello ecclesiale. Nell'accoglienza dello straniero si fa strada sempre di più una notevole difficoltà a riconoscersi nei valori cristiani. Non è casuale, infatti, che tale difficoltà emerga evidente nella ricerca di nuove forme dell'ospitalità, tema a cui il Santo Padre più volte ci ha richiamati. L'appello biblico *“non dimenticate l'ospitalità”* (Eb 13,2) riappare in tutta la sua attualità e urgenza.

La Chiesa è chiamata a dischiudere lo spazio ospitale per rapportarsi all'altro e ad ogni esistenza umana segnata dalla vulnerabilità, memore del *novum* del Vangelo, perché non soccomba al rischio di apparire sempre più estranea al mondo e sempre più tentata di difendere se stessa o di ridursi all'autoconservazione.

Il nostro amato Poverello d'Assisi, in un'epoca di sospetti, intolleranze e repressioni delle differenze, si distingue per l'atteggiamento accogliente e l'apertura al dialogo, ovvero per la sua attitudine ad essere-con-gli-altri/essere-per-gli-altri: *“Esorto i miei frati nel Signore Gesù Cristo che, quando vanno per il mondo, non litighino ed evitino le dispute di parole, né giudichino gli altri; ma siano miti, pacifici, modesti, mansueti e umili, parlando onestamente con tutti, così*



*come conviene” (Rb III,10-11: FF 85); perciò: “Chiunque si avvicina ai frati, amico o avversario, ladro o brigante, venga ricevuto con benevolenza” (Rnb VII,14: FF 26).*

Francesco d'Assisi non si chiude all'altro, piuttosto lo accoglie e lo sostiene; ecco il motivo per cui può essere proprio lui a indicarci il cammino verso una cultura dalle porte aperte, ecumenica e disponibile al dialogo, che sappia andare oltre l'ambiguità e la diffidenza, e che sia in grado di offrire i giusti motivi per un confronto basato sul rispetto e sull'accoglienza, anche di colui che è diverso, che non la pensa come noi, che non condivide le nostre idee, che ha un colore di pelle differente o che professa un Dio altro. Il Santo Padre, a tal proposito, ricorda che di fronte all'“indole del rifiuto” verso i migranti, “radicata nell'egoismo e amplificata da demagogie populistiche, urge un cambio di atteggiamento, per superare l'indifferenza e anteporre ai timori un generoso atteggiamento di accoglienza verso coloro che bussano alle nostre porte”. Ecco perché invita ad attivare “canali umanitari accessibili e sicuri”, da aprire “per quanti fuggono da guerre e persecuzioni terribili, spesso intrappolati nelle spire di organizzazioni criminali senza scrupoli”(Forum internazionale “Migrazioni e pace” 21.02.2017).

Proprio alla luce di quanto detto, qualunque vostra iniziativa volta a favorire l'accoglienza nelle sue diverse forme sarà la benvenuta e troverà fin d'ora totale condivisione e disponibilità perché ogni desiderio di Dio trovi piena e generosa espressione nei nostri cuori.

Buona festa a tutti e...*non dimenticate l'ospitalità!*

Molfetta, 29 settembre 2018  
Festa dei Santi Arcangeli



fr. Alessandro Mastromatteo, ofm  
Vostro Ministro

